

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D. LGS. N. 231/2001

PARTE SPECIALE

Approvato dal Consiglio di Amministrazione il 25 giugno 2012

Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione il 5 agosto 2021

2° Aggiornamento approvato dal Consiglio di Amministrazione l'8 febbraio 2024

NEI S.p.A.
Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Nardi

.....

INDICE PARTE SPECIALE

A. PREMESSA	4
B. PRINCIPI DI CONTROLLO NELLE POTENZIALI AREE A RISCHIO	4
B.1. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI APPLICABILI A TUTTE LE AREE A RISCHIO ESTERNALIZZATE	5
C. REATI PRESUPPOSTO RILEVANTI PER LA SOCIETA' E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO	6
D. FORMALIZZAZIONE DEI PROTOCOLLI EX ART. 6, COMMA 2, LETT. B) DEL DECRETO	10
PROCESSI DI GOVERNO	11
1. Gestione della Pianificazione e del Controllo di Gestione	11
2. Gestione degli affari societari	13
PROCESSI DI BUSINESS	14
3. Gestione delle iniziative, prequalifiche, offerte, negoziazione e stipula di Contratti mediante gare pubbliche o trattative private	14
4. Gestione delle partnership.....	17
5. Gestione del Contratto ed esecuzione delle Commesse.....	20
6. Gestione facility management ed efficientamento energetico (ad es. Operation & Maintenance)	27
PROCESSI DI SUPPORTO	31
7. Gestione degli approvvigionamenti	31
8. Gestione dei sub affidamenti (subappalti / noleggi a caldo / forniture e pose in opera / service provider)	40
9. Gestione consulenze e prestazioni professionali.....	44
10. Gestione degli asset aziendali	47
11. Gestione delle risorse umane e dell'organizzazione aziendale.....	49
12. Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali, nomina di legali e coordinamento delle attività.....	54

13.	Gestione della comunicazione e delle relazioni esterne	57
14.	Gestione omaggi, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni e liberalità.....	58
15.	Gestione della contabilità generale	61
16.	Gestione della finanza e della tesoreria corporate e di commessa	65
17.	Acquisizione e gestione di contributi, finanziamenti, mutui agevolati, sovvenzioni da parte di soggetti pubblici / privati	70
18.	Gestione dei rapporti Intercompany	72
19.	Gestione degli adempimenti fiscali e dei rapporti con l'Amministrazione tributaria ...	74
20.	Predisposizione e approvazione del Bilancio	78
21.	Gestione sociale ed operazioni straordinarie	83
22.	Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione	85
23.	Gestione delle attività di Information Communication and Technology (ICT)	87
24.	Gestione Salute e Sicurezza.....	92
25.	Gestione Ambientale.....	98

A. PREMESSA

Il presente documento costituisce parte integrante del Modello di cui NBI S.p.A. si è dotata al fine di soddisfare le esigenze preventive di cui al D. Lgs. n. 231/01.

L'obiettivo di tale Sezione consiste nel mappare tutte le attività sensibili in relazione alla potenziale commissione dei reati, rilevanti per la Società, tassativamente previsti nel catalogo ex D. Lgs. 231/01 e alla conseguente configurazione della Responsabilità amministrativa degli enti, prevedendo protocolli di controllo volti, se non a impedire, quantomeno a prevenire la commissione dei reati 231/01.

B. PRINCIPI DI CONTROLLO NELLE POTENZIALI AREE A RISCHIO

Il Sistema di Controllo Implementato dalla Società sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida di Confindustria, dall'elaborazione giurisprudenziale, nonché dalle "best practice" nazionali ed internazionali - è caratterizzato dai seguenti Principi generali di controllo che costituiscono riferimento per la predisposizione dei protocolli specifici illustrati nella presente Parte Speciale, al Paragrafo D.

Di seguito, si riportano i Principi generali di controllo:

- **Formale definizione e aggiornamento delle responsabilità in base alla realtà organizzativa:** gestione delle attività sensibili nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto della Società, dal sistema interno di procure di attribuzione dei poteri di rappresentanza e firma sociale e dal sistema interno di deleghe allo svolgimento delle attività di competenza. Il sistema di deleghe e procure è sviluppato in coerenza con l'organizzazione aziendale;
- **Formale definizione di procedure e aggiornamento delle stesse in linea con le best practice e con la realtà aziendale:** esistenza di apposita documentazione organizzativa interna che disciplini i processi aziendali. Nell'ambito di tale documentazione, sono definiti ruoli e responsabilità dei soggetti incaricati di gestire le diverse fasi, nonché le attività di controllo che da questi devono essere effettuate;
- **Esistenza di una corretta segregazione dei compiti:** principio di separazione dei compiti fra Soggetti/Unità Organizzative coinvolte nelle attività esecutive, autorizzative e di controllo anche attraverso l'utilizzo dei sistemi Informativi aziendali;
- **Tracciabilità e monitoraggio delle attività e dei controlli (anche mediante l'utilizzo di sistemi Informativi):** le principali fasi dei processi aziendali sono opportunamente documentate ed archiviate presso gli uffici competenti anche attraverso l'utilizzo dei sistemi informativi aziendali.

Più in generale tutto il sistema di controllo delle attività, deve essere improntato ai seguenti principi generali di controllo:

- sviluppo di una diffusa eticità di impresa, nonché, al rispetto dei principi di buona gestione, integrità e trasparenza;

- creazione di un contesto operativo che non permetta il radicarsi di situazioni potenzialmente a rischio di interferenze illecite, anche attraverso il rigoroso rispetto dei principi di tracciabilità, dei processi decisionali e di segregazione delle Funzioni, così come sopra enunciati;
- assoggettamento ai principi etici e comportamentali anche da parte dei terzi che intrattengono rapporti con l'Ente;
- identificazione del coinvolgimento dei destinatari nella prevenzione delle situazioni di mala gestione nella segnalazione di condotte illecite o poste in essere in violazione del Modello (c.d. segnalazioni).

Per l'applicazione concreta di detti principi generali si rinvia al Paragrafo D, in cui sono descritti i protocolli di controllo di dettaglio cui conformarsi nell'ambito delle attività sensibili.

B.1. PRINCIPI DI CONTROLLO SPECIFICI APPLICABILI A TUTTE LE AREE A RISCHIO ESTERNALIZZATE

In aggiunta ai principi di controllo specifici identificati in merito alle singole aree a rischio sopramenzionate, nell'ambito della presente Parte Speciale, sono di seguito riportati i principali controlli specifici esistenti in relazione alle aree a rischio, o porzioni di esse, esternalizzate ad altre società, interne ed esterne al Gruppo Webuild:

1. Formalizzazione di un contratto che disciplini le prestazioni di servizio svolte dall'outsourcer a favore della Società, di cui copia è inviata all'Organismo di Vigilanza. Tale contratto deve prevedere:
 - l'identificazione delle attività svolte in service, in nome e per conto della Società;
 - il perimetro di applicabilità, in Italia e alle sedi estere;
 - la formale definizione dei ruoli, obblighi e responsabilità delle parti;
 - l'indicazione delle modalità e delle tempistiche imposte dalla Società per lo svolgimento delle suddette attività;
 - l'indicazione dei corrispettivi applicati dalla Società per lo svolgimento delle suddette attività, fissati a condizioni di mercato;
 - la definizione dei ruoli, modalità e tempistiche di riesame e rinnovo del contratto stesso;
 - l'inserimento di clausole specifiche nell'ambito delle quali l'outsourcer si impegna a rispettare quanto previsto dal Codice Etico e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società;
 - l'applicazione di sanzioni (ivi inclusa l'eventuale risoluzione del contratto) in caso di violazioni alle suddette prescrizioni.
2. Nomina da parte della Società e dell'outsourcer di un proprio Rappresentante, tra i cui compiti si possono identificare, tra gli altri:
 - controllare l'adempimento delle parti alle obbligazioni di cui al mandato;

- monitorare e valutare in modo oggettivo l'efficienza e la qualità del lavoro dell'outsourcer così come previsto dal contratto, anche tramite l'utilizzo di Indicatori di performance;
 - attestare la veridicità e la completezza della documentazione o delle informazioni fornite ai fini dello svolgimento delle prestazioni richieste;
 - adoperarsi per la risoluzione di eventuali controversie in merito all'interpretazione, esecuzione e/o risoluzione del mandato, anche formulando proposte di soluzione in via bonaria.
3. Le attività svolte in forza di contratti di servizio sono oggetto di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza e da parte delle Strutture competenti di Webuild, attraverso l'implementazione di flussi informativi e l'attuazione di audit in ambito D.lgs. n. 231/01.

C. REATI PRESUPPOSTO RILEVANTI PER LA SOCIETA' E INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

In coerenza con quanto previsto dall'art. 6, co. 2, lett. a) del Decreto, la Società ha effettuato una ricognizione delle aree potenzialmente a rischio e, nell'ambito di queste, ha provveduto ad identificare le attività nell'ambito delle quali potrebbero essere commessi i reati previsti dal Decreto (cd. "attività sensibili").

I reati che potenzialmente possono riguardare NBI, richiamati nel paragrafo 3.2 "Adozione del Modello" della Parte Generale e declinati in maniera estesa nell'Allegato 1, possono essere riepilogati come di seguito illustrato:

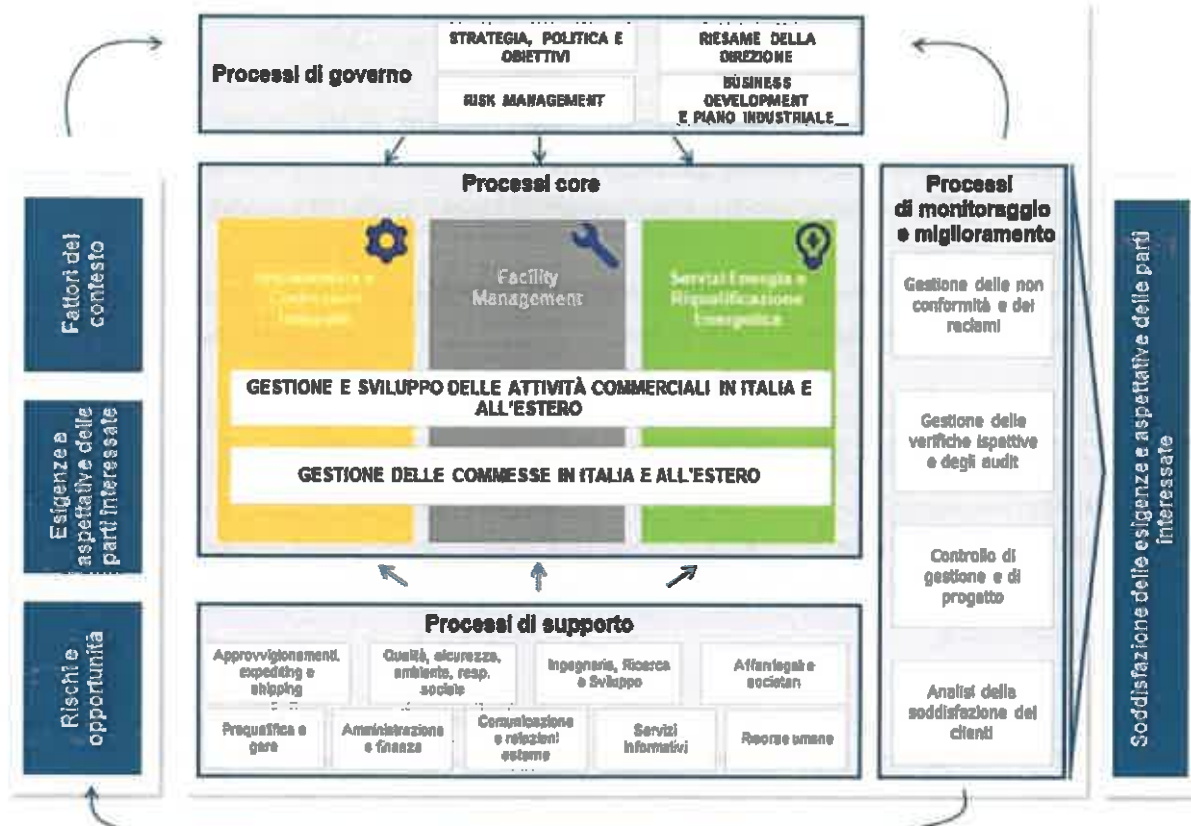
- A. Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (ex artt. 24 e 25 D. Lgs. 231/01);
- B. Reati societari (ex art. 25-ter D. Lgs. 231/01);
- C. Corruzione tra privati (ex artt. 25-ter lett. s bis D. Lgs. 231/01);
- D. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (ex art. 25-septies D. Lgs. 231/01);
- E. Reati ambientali (ex art. 25-undecies D. Lgs. 231/01);
- F. Reati Tributari (ex art. 25-quinquiesdecies, D. Lgs. n. 231/01);
- G. Delitti informatici e trattamento illecito dei dati e delitti in materia di violazione del diritto d'autore (ex artt. 24-bis e 25-novies D. Lgs. 231/01);
- H. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (ex art. 25-octies D. Lgs. 231/01);
- I. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (ex art. 25-octies.1 D. Lgs.231/01);
- J. Delitti di criminalità organizzata, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (ex artt. 24-ter e 25-decies D. Lgs. 231/01);
- K. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (ex art. 25-quater D. Lgs. 231/01);

- L. Reati transnazionali (artt.3 e 10 L. 146/2006);**
- M. Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (ex art. 25-duodecies D. Lgs. 231/01);**
- N. Delitti contro la personalità individuale (ex art. 25-quinquies D. Lgs. 231/01);**
- O. Delitti in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio (ex artt. 25-bis e 25-bis 1 D. Lgs. 231/01);**
- P. Reati di abusi di mercato (25-sexies D. Lgs. 231/01);**
- Q. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-decies D. Lgs. 231/01);**
- R. Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (ex artt. 25-septiesdecies e 25-duodevicies D.Lgs. 231/2001).**

Si ritiene che possano potenzialmente riguardare NBI i reati descritti nel precedente elenco. La Società ha adottato un proprio Codice, i cui principi sono volti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività aziendali ed astrattamente idonei ad eliminare o minimizzare il rischio di commissione anche di illeciti non espressamente richiamati. Ai fini di tale valutazione, si sono presi in considerazione i reati commessi anche nella forma tentata, ovvero a titolo di concorso di persone nel reato, nonché nella forma associativa ai sensi dell'art. 416 c.p. ovvero nella forma transnazionale.

Al fine di garantire uniformità tra il sistema di controllo ex D.lgs.231/01 ed il sistema di gestione di NBI, la ricognizione delle aree potenzialmente a rischio è stata effettuata riconducendo le stesse alle fasi ed ai processi previsti dal Modello dei processi Aziendali, descritto dal Manuale del sistema di gestione integrata Rev. 3, di cui la figura che segue fornisce una sintetica rappresentazione.

Modello dei processi di NBI SpA



Sulla base della individuazione dei reati presupposto rilevanti e dell'analisi dei processi di governo, di business e di supporto di NBI, si è proceduto a identificare delle aree sensibili in relazione alla Responsabilità Amministrativa degli enti ex D.lgs. 231/2001. La matrice seguente riporta ne riporta l'elenco, con la relativa associazione alle fasi previste dalla Mappa dei Processi Aziendali e alle policy e procedure che costituiscono il sistema di gestione della Società.

Processi di Governo

Mapa dei processi	Area a Rischio 231
Strategic Planning: - Strategia politica ed obiettivi; Business Development e Piano industriale	1. Gestione della Pianificazione e del Controllo di Gestione
Governance: - Corporate Governance	2. Gestione degli affari societari

Processi di Business (core)

Mapa dei processi	Area a Rischio 231
Gestione e Sviluppo delle attività commerciali in Italia e all'estero	3. Gestione delle Iniziative, prequalifiche, offerte, negoziazione e stipula di Contratti mediante gare pubbliche o trattative private
Gestione delle commesse in Italia e all'estero: - Impiantistica e costruzioni integrate - Facility Management ed Efficientamento Energetico	4. Gestione delle partnership 5. Gestione del Contratto ed esecuzione delle Commesse 6. Gestione facility management ed efficientamento energetico

Processi di Supporto

Fase	Area a Rischio 231
Mapa dei processi Ingegneria, Ricerca e Sviluppo Prequalifiche e gare Approvvigionamento, expediting e shipping	Incluse nelle attività di business 7. Gestione degli approvvigionamenti 8. Gestione dei sub affidamenti 9. Gestione consulenze e prestazioni professionali 10. Gestione degli asset aziendali

Fase	Area a Rischio 231
Mappe dei processi	
Risorse Umane	11. Gestione delle risorse umane e dell'organizzazione aziendale
Affari legali	12. Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali, nomina di legali e coordinamento delle attività
Comunicazione e relazioni esterne	13. Gestione della comunicazione e delle relazioni esterne
Amministrazione e Finanza	14. Gestione omaggi, spese di rappresentanza, sponsorizzazioni e liberalità
	15. Gestione della contabilità generale
	16. Gestione della finanza e della tesoreria corporate e di commessa
	17. Acquisizione e gestione di contributi, finanziamenti, mutui agevolati, sovvenzioni da parte di soggetti pubblici / privati
	18. Gestione dei rapporti intercompany
	19. Gestione degli adempimenti fiscali e dei rapporti con l'Amministrazione tributaria
	20. Predisposizione e approvazione del Bilancio
Rapporti con la PA	21. Gestione sociale ed operazioni straordinarie
Servizi Informativi	22. Gestione dei rapporti con funzionari pubblici nell'ambito delle attività di verifica ispettiva e di controllo effettuate dalla Pubblica Amministrazione
	23. Gestione delle attività di Information Communication and Technology (ICT)
Qualità, Sicurezza, Ambiente, Responsabilità Sociale	24. Gestione Salute e Sicurezza
	25. Gestione Ambientale

D. FORMALIZZAZIONE DEI PROTOCOLLI EX ART. 6, COMMA 2, LETT. B) DEL DECRETO

In relazione a quanto prescritto dal Decreto, art. 6, comma 2, lett. b), sono stati definiti *“degli specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai reati da prevenire”*.

Per ciascuna attività sensibile identificata nell'ambito delle aree a rischio in relazione a tali fattispecie di reato, si ritengono applicabili:

- Principi generali di comportamento enunciati nel Codice Etico;
- Principi di controllo generali (così come definiti nel capitolo 1 “Principi di controllo nelle potenziali aree a rischio” della Parte Speciale);

- Principi di controllo specifici di seguito descritti.

Per la effettiva attuazione dei principi di controllo, i destinatari sono tenuti ad osservare le corrispondenti procedure aziendali che la Società ha formalizzato.

PROCESSI DI GOVERNO

1. GESTIONE DELLA PIANIFICAZIONE E DEL CONTROLLO DI GESTIONE

L'area a rischio prevede le seguenti attività sensibili:

- a) Formazione del piano Industriale e del Budget;
- b) Monitoraggio delle performance e predisposizione della reportistica di controllo di gestione.

La Società ha adottato i seguenti principi di controllo specifici:

Formazione del Piano Industriale e del Budget

- definizione delle modalità e delle tempistiche di raccolta dei dati e delle informazioni economiche, finanziarie e di business necessarie per la definizione del Piano Industriale e del Budget;
- validazione dei budget delle commesse;
- formale definizione e verifica di un Piano industriale / Budget aziendale;
- formale approvazione del Piano industriale / Budget e degli eventuali extra-budget;
- attribuzione delle responsabilità per l'assunzione delle iniziative per attuare gli obiettivi fissati dal piano industriale;
- formale approvazione di provvedimenti di natura eccezionale e/o aggiustamenti significativi del Piano/Budget.

Monitoraggio delle performance e predisposizione della reportistica di controllo di gestione

- definizione e supervisione del processo di reporting delle informazioni economiche, finanziarie e di business rilevanti;
- monitoraggio periodico del Budget, analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi predefiniti ed emissione della reportistica di controllo di gestione;
- formale approvazione della revisione del Budget.

Fattispecie di reato

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata con riferimento all'attiva sensibile "Gestione della pianificazione e del Controllo di Gestione", sono risultati potenzialmente rilevanti per il contesto aziendale della Società i seguenti reati:

- **Reati societari (ex art. 25-ter D. Lgs. 231/01);**
- **Reati di abusi di mercato (ex art. 25-sexies D. Lgs. 231/01);**
- **Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (ex art. 25-octies D. Lgs. 231/01).**